



Strada Vecchia per Bosco Marengo – 15067 NOVI LIGURE (Alessandria)
Tel. 0143 744516 - Fax 0143 321556
www.srtspa.it – e.mail: srtspa@srtspa.it - PEC: mail@pec.srtspa.it
R.I./Codice Fiscale/Partita IVA: 02021740069 - R.E.A. CCIAA AL n° 219668
Cap. Soc. € 8.498.040,00 interamente versato

Relazione sul Rischio aziendale

Misurazione per l'esercizio 2023

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28.03.2024

INTRODUZIONE

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), ha introdotto l'obbligo per tutte le società in controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informare al riguardo l'Assemblea nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

Il presente documento è stato redatto in conformità alle "Linee guida per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del d.lgs. 175/2016" pubblicate da Utilitalia.

I commi 2 e ss. dell'art. 14 del D.Lgs. 175/2016 stabiliscono in sostanza che il fine fondamentale del programma di valutazione del rischio sia l'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare predittivamente la crisi aziendale e che siano gli amministratori della società ad essere demandati ad affrontare e risolvere tale criticità, adottando "senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".

Scopo del "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" prescritto dal TU Partecipate, in sostanza, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci, ponendo in capo all'organo di amministrazione ed a quello di controllo obblighi informativi sull'andamento della Società.

A ciò si aggiungono le previsioni del D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, "Codice della crisi d'impresa" divenuto efficace il 15 luglio 2022, che impone a imprenditori e amministratori di dotarsi di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile in grado di rilevare tempestivamente un eventuale stato di crisi, permettendo che esso venga gestito, prima che sia troppo tardi, attraverso il ricorso alla cosiddetta "composizione negoziata".

Ai fini della tempestiva rilevazione di uno stato di crisi, l'assetto è adeguato se consente:

1. di rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario;
2. di verificare la non sostenibilità dei debiti e l'assenza di prospettive di continuità aziendale per i 12 mesi successivi;
3. di verificare la presenza di segnali di allarme così come indicati dall'art. 3 comma 4 del CCII, ovvero:

- debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni stesse;
- debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- esposizioni scadute o sconfinite nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari scadute da più di 60 giorni purché rappresentino complessivamente almeno il 5% cento del totale delle esposizioni;
- verificare la presenza di una o più esposizioni previste dall'art. 25-novies, comma 1 del CCII che riguarda le segnalazioni dei creditori pubblici qualificati (i quali dovranno segnalare all'imprenditore la necessità di aderire alla Composizione Negoziata della Crisi). Le soglie di segnalazione dei creditori pubblici qualificati sono vigilate da Inps, Inail, Agenzia Entrate ed Agente Riscossore.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX D.LGS. 175/2016

Definizione degli indicatori e misurazione per l'esercizio 2023

Vengono di seguito esposti una serie di indicatori suggeriti da Utilitalia e da questa ritenuti significativi al fine di monitorare l'andamento della società in relazione alle "soglie di allarme", ovvero situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

Si è ritenuto che si realizzi il superamento di una "soglia" di allarme, qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) *La gestione operativa della società (differenza tra valori e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2425 c.c.) sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% del fatturato:*

	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)
2019	(€ 2.416)
2020	(€ 28.488)
2021	€ 756.898
2022	€ 244.679
2023	€ 1.593.017

Come più volte evidenziato negli esercizi precedenti, il conto economico di SRT è storicamente caratterizzato da margini di esercizio estremamente modesti, proprio in virtù della stessa natura della società che non è principalmente destinata a produrre utili, ma bensì servizi ai propri soci, e in definitiva ai cittadini, al minor costo possibile.

La revisione dell'impianto tariffario, effettuata a partire dal 2020, ha portato ad un avvicinamento ai reali costi di trattamento delle diverse tipologie di rifiuti; d'altronde l'esiguità dei margini di bilancio risulta evidente dal confronto con le tariffe applicate dalle altre aziende a controllo pubblico dei territori limitrofi.

Anche a seguito dell'intervento regolatorio di ARERA, dal 2022 il processo di allineamento delle tariffe ai reali costi di trattamento delle diverse tipologie di rifiuti ha subito un'ulteriore accelerazione, mantenendo comunque elevata l'attenzione sul contenimento dei costi a carico dei cittadini.

A tale scopo, si è reso opportuno consolidare i ricavi derivanti dallo “smaltimento e recupero rifiuti Aziende diverse” utilizzando una parte delle volumetrie disponibili in discarica.

2) *Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in misura superiore al 30%*

La società non ha avuto perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi.

	Utile (perdita) di esercizio
2019	€ 18.488
2020	€ 6.324
2021	€ 760.669
2022	€ 162.362
2023	€ 1.623.018

Valgono a questo proposito le stesse considerazioni relative all'indice precedente.

3) *La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi sulla continuità aziendale.*

Non è stato espresso alcun dubbio sulla continuità aziendale.

4) *L'Indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 25%*

L'indice è stato per la prima volta leggermente inferiore a 0,75 nel 2020, mentre dal è ritornato ad un valore superiore al limite:

	Patrimonio netto	Debiti a medio e lungo termine	Attivo immobilizzato	Indice
2019	€ 10.288.070	€ 1.243.388	€ 13.820.554	0,83
2020	€ 10.294.394	€ 0	€ 14.152.237	0,73
2021	€ 11.055.063	€ 0	€ 14.135.667	0,78
2022	€ 11.217.426	€ 0	€ 12.944.701	0,87
2023	€ 12.840.443	€ 0	€ 12.990.156	0,99

È necessario considerare alcune peculiarità dell'attività di SRT che incidono su questo indice:

- L'utile storicamente contenuto, legato alla particolare natura di società "in house";
- Il modesto ricorso all'indebitamento a medio e lungo termine, addirittura azzerato dal 2020 a causa dell'elevata liquidità conseguente all'obbligo di accantonare le risorse necessarie alla chiusura e post gestione delle discariche;
- Le elevate immobilizzazioni materiali, legate alla importante dotazione impiantistica, e immateriali, legate alla realizzazione delle discariche.

Si ritiene quindi che il valore dell'Indice di struttura finanziaria non sia indicatore di una situazione di sofferenza.

5) *Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%.*

Il dato, nell'ultimo triennio, è sempre risultato ampiamente al di sotto della soglia.

	Oneri finanziari	Fatturato	Indice
2019	€ 54.423	€ 19.430.872	0,28%
2020	€ 32.773	€ 19.016.176	0,17%
2021	€ 10.067	€ 19.441.439	0,05%
2022	€ 0	€ 19.679.104	0,00%
2023	€ 0	€ 18.922.705	0,00%

Ulteriori indicatori

Si individuano i seguenti ulteriori indicatori ritenuti significativi, relativi alla cosiddetta "analisi per margini" ed a quella "per indici":

I margini di rilevante contributo informativo sono:

- 1) il Margine di tesoreria;
- 2) il Margine di struttura;
- 3) il Margine di disponibilità.

Il Margine di tesoreria (MT).

MT = (liquidità differite + liquidità immediate) - passività a breve

Il margine di tesoreria è dato dalla differenza fra le attività liquide immediate e differite e le passività a breve.

Il margine di tesoreria dovrebbe essere sempre positivo.

Se il margine è negativo significa che l'impresa si trova in zona di tensione finanziaria a breve termine perché, di fronte ad una richiesta di rimborso immediato di tutti i debiti a breve termine, non avrebbe i mezzi finanziari necessari per farvi fronte.

Esso misura la capacità dell'azienda di estinguere i debiti (entro i 12 mesi), ovvero la capacità di assolvere agli impegni in scadenza tramite la conversione in liquidità di poste a breve quali la i conti correnti bancari e i crediti commerciali esigibili entro 12 mesi.

Un Margine di Tesoreria > 0 , indica che le liquidità dell'azienda sono sufficienti ad onorare gli impegni a breve termine

Un Margine di Tesoreria < 0 indica un disequilibrio finanziario di breve periodo dovuto al fatto che i debiti correnti non sono completamente coperti dai mezzi liquidi o immediatamente liquidabili.

Il Margine di tesoreria secco (MTS).

MTS = Liquidità immediate – passività a breve

Il margine di tesoreria secco è una variante, più restrittiva, del Margine di Tesoreria, che prende in considerazione esclusivamente le sole attività liquide, senza considerare i crediti.

Questo tipo di margine, in generale, difficilmente potrà essere positivo e, comunque, sarà sempre minore del Margine di Tesoreria.

Serve a indicare l'effettiva solvibilità immediata della società, senza dover contare sulla riscossione dei crediti, in particolare quelli commerciali.

Il Margine di struttura (MS).

Patrimonio Netto – Totale immobilizzazioni

Il "margine di struttura" è rappresentato dalla differenza fra il patrimonio netto e l'attivo a medio e lungo termine.

La logica di questo margine risiede nel fatto che una situazione ideale, sul piano del rapporto fra impieghi e fonti, si ha quando l'attivo immobilizzato è "coperto" da fonti durevoli (rappresentate dai mezzi propri non destinati alla distribuzione).

Il margine di struttura indica la capacità dei mezzi propri di coprire il fabbisogno durevole, rappresentato dalle attività a medio e lungo termine.

Se il margine è positivo significa che il capitale proprio copre tutto il fabbisogno durevole.

Se è negativo significa che una parte del fabbisogno è coperto dai debiti.

La negatività del margine è in ogni caso considerata fisiologica se la differenza è coperta da debiti consolidati a medio e lungo termine.

Il Margine di disponibilità.

$MD = \text{Attività correnti} - \text{passività a breve} = (CCN + \text{rimanenze})$

Il margine di disponibilità esprime la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni finanziari di breve periodo con mezzi liquidi disponibili ed i prossimi recuperi monetari da impieghi correnti. Esso ha lo stesso significato del capitale circolante netto.

La riclassificazione patrimoniale viene utilizzata anche per l'analisi mediante gli indici, i quali combinano i dati del patrimonio riclassificato tramite particolari quozienti.

L'obiettivo di un'analisi di bilancio per indici è quello di fornire al lettore delle indicazioni (dei campanelli d'allarme) circa lo stato di salute della società, valutando le "performances" delle diverse aree aziendali nello spazio e nel tempo, ovvero confrontandole con valori omogenei appartenenti alla medesima azienda (esercizi precedenti), oppure confrontandole con le medie di settore o con i migliori risultati (best performers o benchmark) di un gruppo omogeneo di aziende (ad esempio aventi lo stesso codice di attività, la stessa classe di fatturato).

Indice di disponibilità (current ratio).

Attivo Corrente/passivo corrente

L'indice di disponibilità è dato dal rapporto fra l'attivo corrente e passivo corrente.

Affinché ci sia una situazione di equilibrio, la differenza fra l'attivo corrente e il passivo corrente deve essere positiva e di conseguenza il rapporto deve essere maggiore di uno.

Questo rapporto segnala la capacità dell'impresa di ripagare i debiti a breve scadenza con la liquidità già disponibile (denaro in cassa, conti correnti bancari e postali) o con la prossima trasformazione in moneta di impieghi correnti (gli incassi previsti nel breve periodo).

In generale:

> 1 se l'indice assume valori maggiori di uno vi è una situazione di equilibrio;

= 1 se invece è uguale o vicino ad uno non vi è squilibrio ma la situazione è da tenere sotto controllo, in quanto nell'attivo circolante sono comprese anche le rimanenze, che sono impieghi che hanno un ciclo di realizzo più lungo dei crediti;

< 1 vi è una situazione di disequilibrio; le attività a breve sono in grado di coprire solo parte dei debiti dovuti entro l'anno e l'azienda potrebbe essere costretta a disinvestire una quota del suo attivo di medio-lungo termine per soddisfare i propri debiti di breve periodo.

Per questo motivo si considera una situazione di buona liquidità quando l'indice assume valori superiori ad 1,5.

L'Indice di liquidità (Quick ratio).

(Disponibilità liquide + Disponibilità differite)/Passivo corrente

Esso, esprime la capacità di far fronte ai debiti a breve utilizzando le disponibilità a breve, senza considerare le scorte di magazzino.

È considerato soddisfacente un indice vicino a uno.

Un valore inferiore segnala problemi di solvibilità nel breve periodo.

Questo rapporto fornisce la capacità dell'azienda di fare fronte agli esborsi finanziari a breve con le sole liquidità disponibili.

In questo caso, un indice maggiore di uno è segno di una buona liquidità aziendale, mentre, un valore inferiore ad uno segnala uno squilibrio, tanto più grave quanto più l'indicatore si allontana da uno.

	2023	2022	2021	2020
Margine di tesoreria	13.184.953	14.769.250	13.147.316	13.593.787
Margine di tesoreria secco	8.990.598	7.578.281	4.369.143	3.279.368
Margine di struttura	-149.713	-1.727.276	-3.080.604	-3.857.843
Margine di disponibilità	16.510.757	14.804.585	13.040.330	13.397.852
Indice di disponibilità (Current ratio)	3,38	3,72	3,38	2,98
Indice di liquidità (Quick ratio)	3,29	3,63	3,29	2,92

Tutti i margini e gli indici sono ampiamente entro i limiti di rischio.

Per quanto riguarda il "margine di struttura" esso è fortemente condizionato dalla tipologia di attività di SRT, caratterizzata da una dotazione impiantistica rilevante.

Segnali di allarme così come indicati dall'art. 3 comma 4 del CCII

Debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni stesse

Non sussistono debiti per retribuzioni.

Debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti

Non sussiste.

Esposizioni scadute o sconfiniate nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari scadute da più di 60 giorni purché rappresentino complessivamente almeno il 5% cento del totale delle esposizioni

Non sussistono esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Verificare la presenza di una o più esposizioni previste dall'art. 25-novies, comma 1 del CCII che riguarda le segnalazioni dei creditori pubblici qualificati

Non sussistono.

Valutazione complessiva

Non si segnalano al momento situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di "normale" andamento, tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società.

Novi Ligure, 28/03/2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Rag. Pierpaolo Pareti